

Industria – Primo trimestre 2002

Una ripresa al rallentatore

Sandro Lombardi, Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

Ancora un trimestre fiacco, molto fiacco. Ancora una volta le aspettative del mondo industriale ticinese (e svizzero) sono andate deluse.

Anche il 1° trimestre di questo nuovo anno è stato, infatti, caratterizzato da una diffusa e reiterata fase negativa.

Più o meno tutti gli indicatori economici, tranne uno, si sono mantenuti su una linea modesta e non si possono evidenziare significativi miglioramenti, purtroppo, rispetto all'ultimo periodo preso in esame nell'anno passato.

L'indice generale degli affari, quello più rappresentativo per le attività più specificamente manifatturiere, è in stasi a livello svizzero (appena al di sotto della media di lungo periodo) e ancora in regressione, seppur lieve, nell'industria ticinese.

Così pure **l'indice dello sfruttamento**

delle capacità tecniche che, pur lontano dalle *performances* negative della fine degli anni '90, è situato appena sotto l'80%: un livello ancora insufficiente per eliminare le ansie dei più.

Poco rassicuranti gli **indici dei settori merceologici**.

Di segno negativo la congiuntura segnalata dagli importanti comparti dell'abbigliamento e delle macchine e veicoli.

Sostanzialmente stabili quelli dell'alimentare e della metallurgia, dove la fase discendente sembrerebbe essersi arrestata.

E' il solo settore orologiero, più in Ticino che in Svizzera, ad aver invertito la tendenza e a indirizzarsi verso l'alto.

L'unico vero conforto viene dalla rappresentazione dell'indicatore che riassume le **entrate di nuove ordinazioni**: un balzo verso l'alto che, nel corso del 1° trimestre dell'anno, recupe-

ra tutto il terreno perso dalla metà del 2001.

Non sarebbe onesto considerare, con ciò, chiusa definitivamente la fase altamente negativa vissuta dalla nostra industria, ma non vi è dubbio che la ripresa delle ordinazioni dà fiducia a tutto il settore.

E' un segnale buono per le imprese, molte in Ticino, che stanno facendo ricorso alla disoccupazione parziale e che, con l'avanzata degli ordinativi in portafoglio, tentano di uscire dall'insicurezza di cui soffrono da ormai quasi un anno.

Di sicuro questo semplice dato, da solo, non disinnescava ancora l'ansia che rode le nostre imprese di fronte ad un mondo che ha sfiorato la recessione e che non è ancora del tutto sicuro della ripresa.

Certo è però, anche, che le previsioni orientate al bello espresse di recente sulla nostra economia industriale da pressoché tutti i centri di analisi (KOF, BAK, CREA, UBS e FMI), prendono più forza.

Non c'è nulla di più consolante dell'entrata di nuovi ordini per distendere gli animi di coloro (gli imprenditori e i lavoratori) che, più che di previsioni, vivono del loro lavoro e dei suoi frutti.

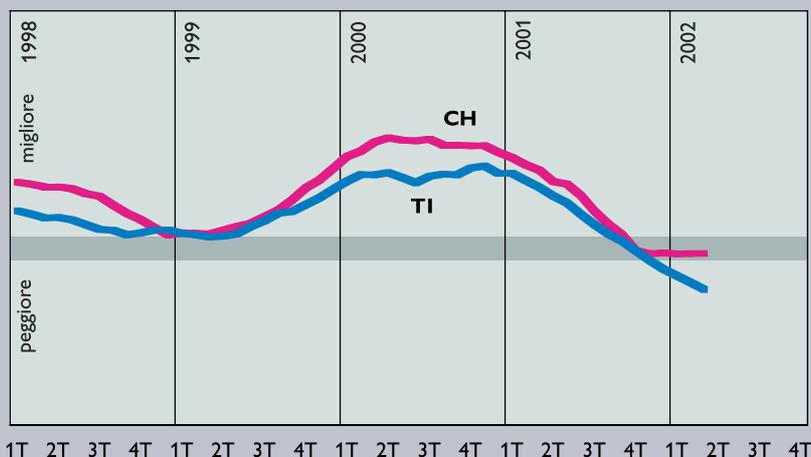
Secondo gli analisti che tengono d'occhio il comparto industriale svizzero e ticinese, vi sono ora più incertezze riguardo alla forza della ripresa, piuttosto che al suo stesso manifestarsi.

Il 2002 non sarà certo un anno da incorniciare – la ripresa, quella vera, non potrà materializzarsi prima del prossimo autunno – ma, più che per motivi endogeni legati a eventuali gravi lacune dell'impianto produttivo svizzero e ticinese (la forza del franco svizzero, ad es.), l'insicurezza nasce da fattori di tipo più «planetario», quali ad es. la futura evoluzione del prezzo del petrolio, lo spettro del terrorismo e della guerra e, conseguentemente, dell'impatto di questi squilibri sull'economia mondiale.

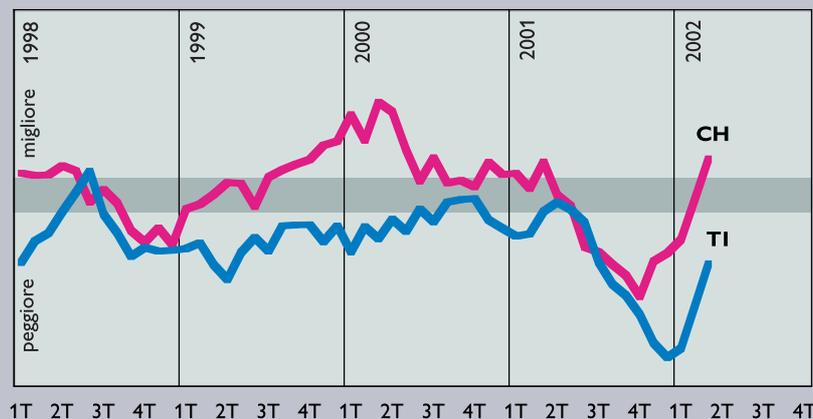
La previsione più attendibile per la nostra industria cantonale? Se dovessi osare l'osabile, direi: adagio, ma comunque avanti nel 2002 e, poi, recupero nel corso del 2003.

D'altronde, è ciò che sento di più nei miei contatti quotidiani con gli imprenditori industriali ticinesi.

Andamento degli affari nel settore manifatturiero



Entrata di ordinazioni nel settore manifatturiero



Lo slalom imposto quotidianamente dalla forza dei mercati, ora vigorosa e ora debole, diffonde incertezza e si accompagna alle ansie prodotte da altri fattori non economici che incidono fortemente sulla nostra vita economica, e non solo economica: dalla crisi in Medio Oriente, alla guerra al terrorismo, dall'emergenza al San Gottardo, al petrolio, all'immigrazione in Europa che crea tensioni sociali e instabilità politica.

Tutto contribuisce a complicare il quadro. Ma per coloro che, come gli imprenditori industriali e i loro collaboratori, sono generalmente abituati a calibrare le proprie azioni quotidiane in funzione di una buona dose di «sana» incertezza, la sensazione avvertita alla fine di questo 1° trimestre 2002 è che, al di sotto di queste difficili avversità che preoccupano il mondo, scorre la forza tranquilla di un'economia sana che, anche in un luogo industrialmente minuto come il Cantone Ticino, ha ancora voglia e mezzi per crescere.

I test congiunturali hanno per scopo l'individuazione delle tendenze, attuali e future, dell'andamento degli affari in specifici comparti economici.

I test sono realizzati sulla base di un campione di aziende che rispondono, regolarmente e senza compenso, a delle domande per lo più qualitative. A ogni domanda corrispondono generalmente tre possibilità di risposta del tipo:
 (+) superiore, eccessivo;
 (=) uguale, soddisfacente;
 (-) inferiore, insufficiente.

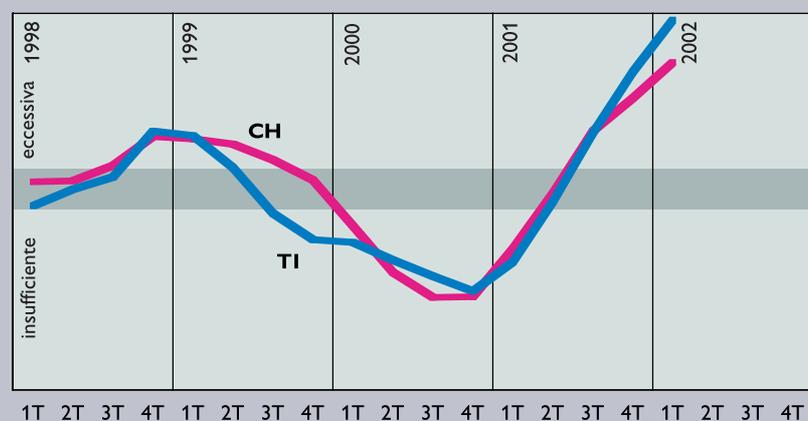
Le risposte delle aziende sono tradotte in percentuale, dopo essere state ponderate in funzione del numero di occupati. L'informazione così calcolata è poi riassunta nel saldo di opinione, determinato come differenza tra la percentuale corrispondente alla modalità (+) e quella corrispondente alla modalità (-).

I saldi non possono quindi fornire la misura esatta dei livelli e delle variazioni, ma costituiscono piuttosto dei punti di riferimento sufficienti per valutare l'evoluzione.

Grado di utilizzazione delle capacità tecniche nel settore



Valutazione dell'occupazione



Costruzioni¹ – Primo trimestre 2002

Prospettive di ripresa ma su livelli bassi

Vittorino Anastasia, Società impresari costruttori Ssic-Ti

La valutazione dei dati rilevati dal KOF, nel corso del 1° trimestre del 2002, lascia intravedere un buon miglioramento, rispetto al trimestre precedente, soprattutto dei valori previsionali. Quasi tutti gli indicatori hanno infatti subito un incremento talvolta rilevante. Il confronto dei saldi attuali con quelli del medesimo trimestre dell'anno precedente mostra invece che il livello è ancora molto basso. Anche il valore assoluto dei saldi (differenza fra risposte positive e negative) rimane purtroppo negativo per quasi tutti gli indici. L'unica eccezione è rappresentata dalle riserve di lavoro. Ecco perché si può comunque parlare di prospettive di ripresa.

La **variazione della cifra d'affari annuale**, rispetto ai valori del trimestre precedente, presenta le seguenti modifiche a livello nazionale: edilizia (ED) -49,2, genio civile (GC) -26,5; rispettivamente cantonale: ED +0,8 e GC -40,6. Le differenze rispetto

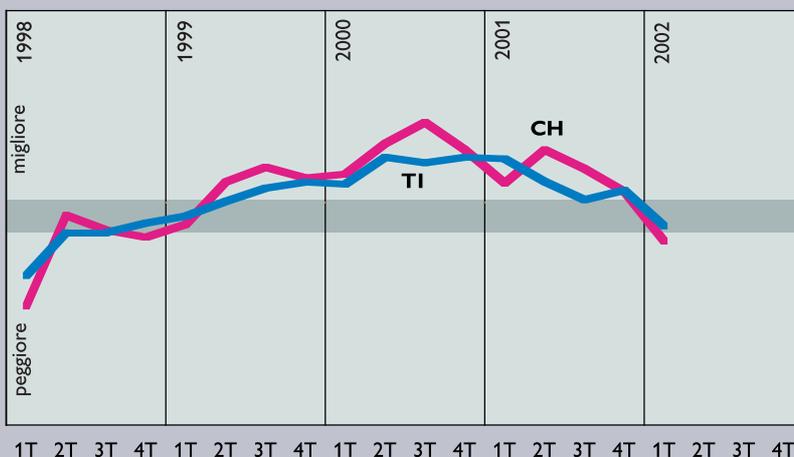
all'anno precedente indicano invece tutte variazioni negative: per il Cantone Ticino ED (-35,1), GC (-51,7), per la Svizzera ED (-65,4) e GC (-15,2). Il **grado di utilizzazione del parco macchine**, chiaro segnalatore di produttività, lascia trasparire le difficoltà del

settore nel recente passato. Tranne un leggero miglioramento per l'ED cantonale (+0,4 rispetto al trimestre precedente) ed al GC svizzero (+1,5 rispetto al 2001), tutti i mutamenti sono verso il basso. In valore assoluto nessuna percentuale di utilizzo supera purtroppo il 70%, con minimi attorno al 50%. L'**andamento degli affari**, da molti ritenuto l'indice più significativo per il giudizio sul trimestre in corso, fa segnare variazioni piuttosto negative a tutti i livelli, comprese fra i -10 ed i -27 punti rispetto al trimestre precedente, e fra i -23 ed i -30 punti, rispetto all'anno precedente.

Pur presentando saldi negativi nell'edilizia, nel genio civile e nelle costruzioni (indice che comprende anche i lavori di installazione e di completamento), tutti gli indicatori che permettono di avanzare ipotesi sul futuro, mostrano tendenze migliori rispetto al recente passato, il che permette di esprimere un moderato ottimismo.

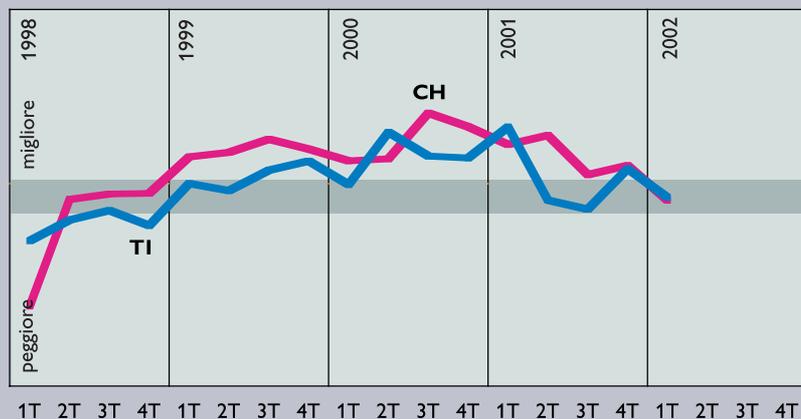
Iniziamo dalle **prospettive di acquisizione lavori nel trimestre in corso** e per **i prossimi sei mesi**, che hanno registrato valori negativi di tutti i saldi, ed inferiori a quelli del medesimo trimestre dell'anno precedente, però con un netto miglioramento rispetto al trimestre precedente, che varia fra i +8,0 punti per l'edilizia svizzera (prossimi sei mesi) ed i +41,6 per il genio civile cantonale (trimestre in corso), con l'ED cantonale che presenta una variazione media pari a ca. +16 punti. Analizzando le **prospettive sul numero di dipendenti** si riscontrano aumenti rispetto al trimestre precedente compresi fra i +4 ed i +9 punti, con l'eccezione dell'ED-TI con un -6,3, e sono da ritenersi quale naturale conseguenza stagionale.

Andamento degli affari nel settore delle costruzioni

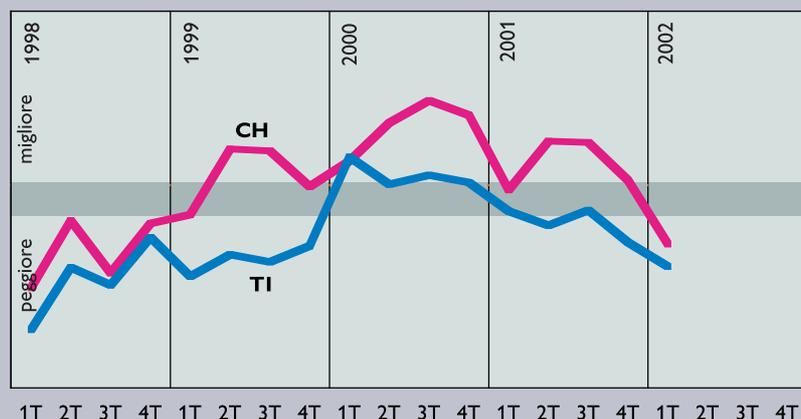


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 67.

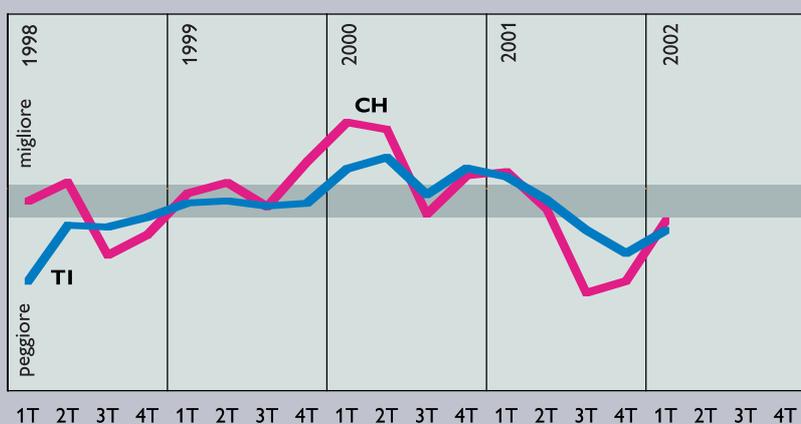
Andamento degli affari nell'edilizia



Andamento degli affari nel genio civile



Prospettive acquisizione lavori (prossimi sei mesi)



Considerando la ancora forte differenza negativa rispetto al trimestre dell'anno precedente, questo dato non è da ritenere confortante. Risultato analogo si manifesta per quanto concerne le **prospettive sui prezzi di vendita**, anche se il leggero aumento riscontrato nell'ultimo trimestre è tuttavia da ritenere come risultato positivo.

Alquanto confortanti sono invece i risultati legati alle **riserve di lavoro**, soprattutto per quanto concerne il Cantone Ticino. Infatti, oltre ad un aumento rispetto sia al trimestre sia all'anno precedenti per il GC, i saldi (ED + GC) mostrano valori da ritenere da sufficienti a buoni, cioè riserve per oltre 4-5 mesi.

Per i due settori affini cantonali considerati, **lavori di installazione e lavori di completamento**, le prospettive sono diversificate. Il primo fa segnare, rispetto al trimestre precedente, variazioni negative minime nelle riserve di lavoro, nelle prospettive di acquisizione lavori per il trimestre in corso e nell'evoluzione dei prezzi. Al contrario sono migliorate le prospettive di acquisizione lavori nei prossimi sei mesi (+14,5 punti), e le prospettive sul numero dei dipendenti (+3,3). Per i lavori di completamento si registra una leggera variazione negativa per le prospettive di acquisizione nei prossimi 6 mesi (-0,9 punti). Sono invece migliorate le riserve di lavoro, con un aumento di 0,1 mesi, mentre registrano un buon andamento le prospettive di acquisizione per il trimestre corrente con un aumento pari a 16,6 punti, quelle sui prezzi di vendita con un +13,0 punti e quelle sul numero di dipendenti con +17,6 punti. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Primo trimestre 2002

Un inizio positivo ... con prudenza

Michela Fiscalini, Osservatorio Ticino Turismo

Il 2002 si è aperto all'insegna dell'ottimismo, facendo registrare nel primo trimestre dei risultati complessivamente positivi in termini di arrivi e in termini di cifra d'affari sia per il settore alberghiero sia per quello della ristorazione.

Per quanto questi dati possano essere letti quale incoraggiamento per la stagione estiva alle porte, è comunque importante relativizzare il risultato ed inserirlo in uno scenario di riferimento definito. Uno scenario di riferimento che presenta due variabili importanti: la prima riguarda il risultato negativo registrato nel primo trimestre del 2001 e dovuto alle conseguenze dell'esondazione del Lago Maggiore avvenuta nell'autunno precedente: infatti, nella zona del Lago Maggiore, molte strutture erano ancora chiuse per

lavori di ristrutturazione e riparazione dei gravi danni subiti. Evidentemente, ad una minore offerta, in particolare per quanto riguarda le strutture con clientela fedele, è corrisposta una più contenuta domanda. Il secondo fattore determinante è il posizionamento dei giorni festivi sul calendario, e in particolare la Pasqua, da sempre momento di forte afflusso turistico verso il Ticino. Quest'anno il periodo pasquale (venerdì Santo - lunedì dell'Angelo) è caduto a cavallo dei mesi di marzo e aprile, mentre nel 2001 era interamente in aprile. Da un punto di vista statistico e di valutazione dei risultati mensili questo fattore è determinante, e una corretta lettura del fenomeno è possibile soltanto considerando il periodo di marzo e aprile nel suo insieme. In questo senso, tanto non sor-

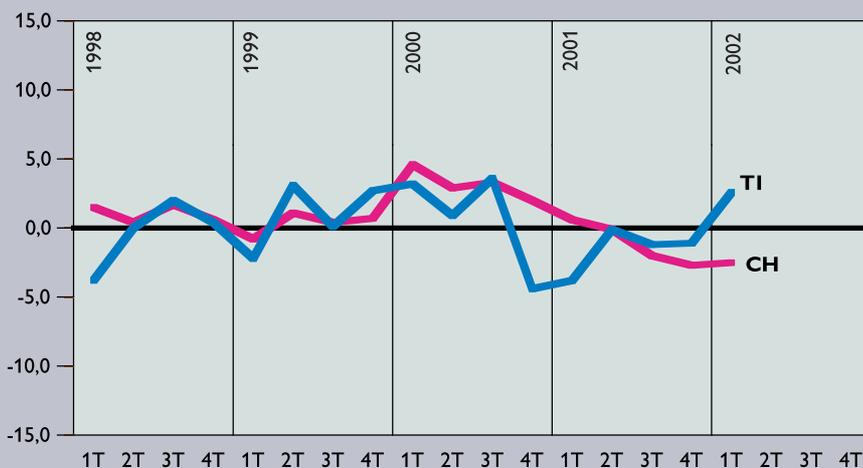
prende un aumento del volume di attività e della cifra d'affari nel mese di marzo, quanto non sorprenderà una corrispondente diminuzione in quello di aprile.

A prescindere da questi fattori, il primo trimestre del 2002 va comunque considerato positivo, con un aumento del flusso turistico che alla fine di marzo registrava dei valori di 136.084 arrivi (+10%) per un totale di 291.564 pernottamenti (+14,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La tendenza positiva si ritrova nella valutazione della cifra d'affari, che per il Ticino è stata di +5,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nel settore alberghiero e +0,4% in quello della ristorazione. Complessivamente, il settore registra un aumento di cifra d'affari del 2,6%, in controtendenza rispetto alla Svizzera (-2,5%), la quale registra nel periodo una diminuzione di pernottamenti pari a -5,5% rispetto al primo trimestre del 2001.

Le zone turistiche che hanno rilevato un aumento della cifra d'affari sono quella del Ceresio (+ 4,8%) e quella del Lago Maggiore (+4,5%); le altre zone, e in particolare le valli, hanno invece registrato un risultato peggiore rispetto al primo trimestre del 2001, con un tasso di diminuzione del 2,3%. La causa va ricercata prevalentemente nelle condizioni di innevamento, tanto ottimali nel 2001 quanto pessime (con una coltre nevosa a tratti inesistente) quest'anno. Per quanto riguarda il settore alberghiero, i dati registrati in queste zone non sono comunque in grado di influenzare in modo determinante il risultato cantonale, considerato come la grande maggioranza delle strutture è concentrata nelle zone dei due laghi.

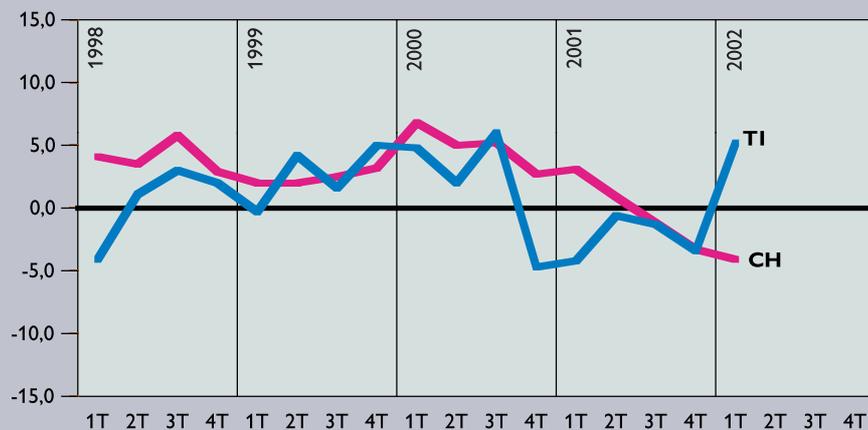
Il sentimento espresso dagli operatori del settore per quanto riguarda le previsioni del prossimo trimestre, che coincide con l'inizio della stagione turistica estiva, è piuttosto pessimista, in considerazione del fatto che diversi elementi sono in grado di influenzare in modo determinante il risultato e che il settore, così come dimostrato una volta di più dai

Variatione della cifra di affari nel settore



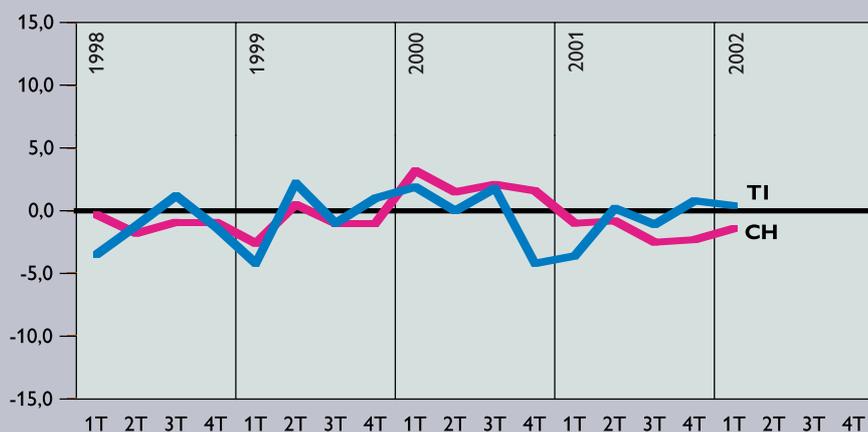
¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 67.

Variatione della cifra d'affari negli alberghi



recenti avvenimenti quali gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 e l'incidente della galleria autostradale del San Gottardo del 24 ottobre 2001, è fortemente esposto alle variabili esogene. Tra queste segnaliamo la meteorologia, da sempre fattore di incidenza importante soprattutto nella decisione di trascorrere in Ticino i ponti primaverili, i potenziali problemi di traffico al portale nord del San Gottardo in concomitanza con i momenti di maggiore esodo, l'impatto sia psicologico sia effettivo dell'Euro sugli ospiti europei (in relazione anche al tasso di cambio che a causa del franco forte è sfavorevole alla destinazione elvetica) e la concorrenza in particolare delle destinazioni italiane, sia di lago sia di mare, a dimostrazione di una tendenza che sta prendendo sempre più piede in particolare tra la clientela germanica. In questo particolare momento di repentini mutamenti del mercato, il monitoraggio puntuale del settore in tutti i suoi aspetti si rivela dunque di fondamentale importanza.

Variatione della cifra d'affari nei ristoranti



Variatione della cifra d'affari nelle zone turistiche

